



Servizio Sanitario Nazionale
Regione Piemonte

Azienda Ospedaliera
Ordine Mauriziano di Torino

**Relazione 2° semestre 2016 sullo “stato di attuazione del Programma
Triennale per la Trasparenza e l’Integrità 2016-2018 e del Piano
Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2016-2018”**

31 dicembre 2016



Sommario

1. Premessa.....	3
2. Normativa II semestre 2016.....	3
3. Attività svolte.....	10
3.1 Adempimenti in materia di trasparenza.....	10
3.2 Nomina del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA).....	12
3.3 Regolamenti e Linee Guida.....	12
3.4 P.T.P.C. 2017-2019.....	16
3.5 Scheda Anac.....	16
3.6 Attività di Vigilanza.....	16
3.7 Adempimenti delle Strutture.....	18
4. Iniziative di Formazione.....	22
5. Osservazioni Conclusive.....	25
Allegato 1 – Tabella Adempimenti Trasparenza con gli aggiornamenti al 31/12/2016.....	25
Allegato 2 – Programma delle Misure con i risultati al 31/12/2016.....	25



1. Premessa

Il 2016 è stato un anno molto intenso per la prevenzione della Corruzione e Trasparenza, durante il quale si è lavorato per rispondere efficacemente per rispondere alle disposizioni contenute nelle nuove normative e, non da meno, alla prevenzione di episodi di *mala gestio* che inevitabilmente si ripercuotono sul livello di benessere di tutti.

La presente relazione ha come scopo quello di rendere note le attività svolte in attuazione degli adempimenti previsti per la prevenzione della corruzione e della trasparenza dal P.T.P.C. 2016-2018, approvato con delibera n. 57 del 29 gennaio 2016.

La relazione riguarda, nello specifico, le attività svolte nel II semestre del 2016 atte a raggiungere gli obiettivi che si sono prefissati all'interno del Piano Triennale della Prevenzione alla Corruzione 2016-2018.

Per quanto riguarda l'attività svolta nel **I semestre** si rimanda alla relazione precedente pubblicata sul sito, nella sezione "Amministrazione Trasparente", "Altri Contenuti", "Corruzione", il 13/7/2016.

Ulteriore obiettivo è il coinvolgimento dei componenti degli organi di indirizzo e di tutti i responsabili di struttura complessa e semplice, per garantire la piena consapevolezza e condivisione degli obiettivi della lotta alla corruzione e delle misure di prevenzione. In generale, ai fini di una concreta implementazione e diffusione della cultura della legalità, trasparenza ed integrità all'interno dell'amministrazione e a tutti i livelli, risulta dunque opportuno accrescere la consapevolezza e la partecipazione di tutti i soggetti dell'organizzazione, con l'obiettivo di coinvolgere i vertici, i titolari degli uffici di diretta collaborazione e i titolari di incarichi amministrativi di vertice, i quali dovrebbero svolgere un ruolo chiave nell'emanazione di politiche di prevenzione della corruzione.

2. Normativa II semestre 2016

La cornice all'interno della quale si inserisce l'operato del RSP ha subito notevoli evoluzioni da un anno a questa parte, complici soprattutto l'introduzione di nuove disposizioni legislative; nel I semestre da ricordare soprattutto (vedi relazione I semestre 2016) il Nuovo Codice degli Appalti e delle Concessioni (D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50), il Regolamento (UE) 2016/679 sulla protezione dei dati, il Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, il Decreto legislativo 20 giugno 2016, n. 116, in materia di licenziamento disciplinare.

Di seguito, si elencano le normative emanate nel secondo semestre 2016 in materia di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza o che comunque hanno impatto sulla prevenzione della Corruzione e sulla Trasparenza, che riguardano la Pubblica Amministrazione.

Restano invariate le normative indicate nella relazione del primo semestre 2016.

2.1 Decreto Legislativo 26 agosto 2016, n. 179

Il D.Lgs. 179/2016 prevede modifiche ed integrazioni al Codice dell'amministrazione digitale, di cui al D.Lgs. 82/2005, ai sensi dell'art. 1 della L. 124/2015, recante deleghe al Governo in materia



di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche. La delega, contenuta nell'articolo in esame, stabilisce che le modifiche e le integrazioni al Codice siano finalizzate a *“garantire ai cittadini e alle imprese, anche attraverso l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, il diritto di accedere a tutti i dati, i documenti e i servizi di loro interesse in modalità digitale”*, nonché *“garantire la semplificazione nell'accesso ai servizi alla persona, riducendo la necessità dell'accesso fisico agli uffici pubblici”*.

La novità principale riguarda il rapporto tra cittadini e pubblica amministrazione, affidato a un'identità digitale, attraverso cui accedere e utilizzare i servizi erogati in rete dalle pubbliche amministrazioni, ed a un domicilio digitale (SPID - Sistema Pubblico di Identità Digitale), in collegamento con l'anagrafe della popolazione residente. Tramite l'identità digitale, il cittadino si farà riconoscere dalla pubblica amministrazione, mentre il domicilio digitale sarà l'indirizzo in rete al quale potrà essere raggiunto dalle pubbliche amministrazioni.

2.2 Regolamento UE 910/2014 sull'identità digitale (eIDAS)

Il Regolamento eIDAS (electronic IDENTification Authentication and Signature) del Parlamento e del Consiglio europeo, emanato il 23 luglio 2014, e applicato a partire dal 1 luglio 2016, ha come obiettivo di fornire una base normativa a livello comunitario per i servizi fiduciari e i mezzi di identificazione elettronica degli Stati membri. Il Regolamento, nello specifico:

- fissa le condizioni a cui gli Stati membri riconoscono i mezzi di identificazione elettronica delle persone fisiche e giuridiche che rientrano in un regime notificato di identificazione elettronica di un altro Stato membro;
- stabilisce le norme relative ai servizi fiduciari, in particolare per le transazioni elettroniche;
- istituisce un quadro giuridico per le firme elettroniche, i sigilli elettronici, le validazioni temporali elettroniche, i documenti elettronici, i servizi elettronici di recapito certificato e i servizi relativi ai certificati di autenticazione di siti web.

2.3 Regolamento per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, con delibera n. 26096 del 6 luglio 2016, approva il nuovo Regolamento per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, il quale identifica le tipologie di dati sensibili e giudiziari e le operazioni eseguibili da parte della medesima Autorità nello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali (in attuazione degli artt. 20, comma 2 e 21, comma 2, del D.Lgs. 196/2003).

2.4 Provvedimenti Autorità Nazionale Anticorruzione

- Comunicato del Presidente (6 luglio 2016). Tale atto ha ad oggetto le precisazioni in ordine all'applicazione della normativa sulla trasparenza negli ordini e nei collegi professionali. La nuova disciplina (a seguito della modifica del D.Lgs. 33/2013 da parte del D.Lgs. 97/2016) ha chiarito che il regime della trasparenza previsto per le pubbliche amministrazioni indicate dall'art. 2-bis del D.Lgs. 33/2013, si applica anche agli ordini professionali *“in quanto compatibile”*. Inoltre l'art. 3, comma 1-ter, del medesimo Decreto Legislativo, stabilisce che l'ANAC può, con il Piano Nazionale Anticorruzione, *“precisare gli obblighi di pubblicazione e le relative modalità di attuazione, in relazione alla natura dei soggetti, alla*



loro dimensione organizzativa e alle attività svolte, prevedendo in particolare modalità semplificate per i comuni con popolazione inferiore a 15000 abitanti, per gli ordini e collegi professionali”.

- Comunicato del Presidente (23 novembre 2016). Ai sensi della nuova disciplina dell'art. 106, comma 14, del Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 50/2016), viene fornito dall'Autorità il nuovo Modulo di trasmissione delle varianti in corso d'opera dei contratti di lavori, da compilarli a cura del Responsabile del procedimento.

Il nuovo Modulo prevede di fornire anche brevi informazioni (non documentazione) tese a facilitare il coordinamento tra le varianti in corso d'opera propriamente intese e gli altri istituti di modifica del contratto nella fase di esecuzione.

- Relazione annuale 2015 (14 luglio 2016). In questo documento sono riassunti gli obiettivi, le attività svolte ed i risultati ottenuti dall'Autorità nel corso del 2015.

L'ANAC, oltre ad aver adottato diversi regolamenti interni, ha contribuito alla qualità della legislazione con audizioni e segnalazioni al Governo e al Parlamento, sia in materia di contratti pubblici che di prevenzione della corruzione.

L'Autorità ha promosso “logiche di sistema” nella prevenzione della corruzione attraverso la definizione di accordi di collaborazione e protocolli di intesa con organismi e istituzioni sia di livello nazionale (come gli accordi siglati con l'Arma dei Carabinieri, la Guardia di Finanza e le Procure della Repubblica, al fine di perseguire azioni coordinate di prevenzione e contrasto dei fenomeni di corruzione) che internazionale (come l'accordo con l'OCSE per una collaborazione finalizzata a promuovere l'integrità e la trasparenza).

Inoltre, l'Autorità:

- ha approvato l'Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione;
 - ha regolato taluni settori di particolare interesse attraverso lo strumento delle linee guida (come le linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti, il c.d. *whistleblower*);
 - ha fornito pareri su questioni interpretative ed applicative in tema di incompatibilità ed inconferibilità;
 - ha esercitato il suo potere di vigilanza sugli adempimenti in tema di trasparenza, al fine di assicurare la possibilità di un controllo diffuso ad opera dei cittadini;
 - ha esercitato funzioni di vigilanza nel settore dei contratti pubblici, introducendo il concetto di “vigilanza collaborativa” (ora codificata dal D.Lgs. 50/2016). Nel medesimo settore ha adottato numerosi atti di indirizzo finalizzati a fornire agli operatori indicazioni utili per risolvere dubbi interpretativi o colmare eventuali lacune normative;
 - ha sorvegliato sull'organizzazione di due grandi eventi: Expo Milano 2015 e Giubileo straordinario della Misericordia.
- Regolamento per l'esercizio della funzione consultiva svolta dall'ANAC ai sensi della L. 190/2012 e dei relativi decreti attuativi e ai sensi del D.Lgs. 50/2016, al di fuori dei casi di cui all'art. 211 del decreto stesso (20 luglio 2016). Tale regolamento disciplina la funzione consultiva svolta dall'Autorità al fine di fornire orientamenti in ordine a particolari problematiche interpretative e applicative poste dalla L. 190/2012 e dai suoi decreti attuativi, nonché indirizzi al mercato vigilato sulla corretta interpretazione e applicazione della normativa in materia di contratti pubblici, al di fuori dei casi in cui è previsto il rilascio dei pareri di precontenzioso di cui all'art. 211 del D.Lgs. 50/2016.
- Delibera n. 831 del Consiglio dell'Autorità (3 agosto 2016). Tale atto ha per oggetto la determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016, il primo predisposto e adottato in attuazione di quanto previsto dal D.L. 90/2014, che ha



trasferito interamente all'ANAC le competenze in materia di prevenzione della corruzione e della promozione della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni. Il PNA, in quanto atto generale di indirizzo, contiene indicazioni che impegnano le amministrazioni allo svolgimento di attività di analisi della realtà amministrativa e organizzativa nella quale si svolgono le attività di esercizio di funzioni pubbliche (o attività di pubblico interesse) esposte a rischi di corruzione e all'adozione di concrete misure di prevenzione della corruzione. Dal punto di vista strutturale, ad una parte generale diretta ad affrontare questioni relative all'intero comparto delle pubbliche amministrazioni (e dei soggetti di diritto privato in loro controllo), segue una parte dedicata ad una più ampia serie di approfondimenti specifici.

La nuova disciplina:

- è in linea con D.Lgs. 97/2016 e D.Lgs. 50/2016 su Codice dei contratti pubblici;
 - tende a rafforzare il ruolo dei Responsabili della prevenzione della corruzione (RPC) quali soggetti titolari del potere di predisposizione e di proposta del PTPC a organo di indirizzo, e prevede maggiore coinvolgimento degli stessi nella formazione e attuazione dei Piani così come degli organismi indipendenti di valutazione (OIV);
 - unifica in un solo strumento il PTPC e il Programma trasparenza;
 - guida le PA verso adozione di concrete misure di prevenzione, senza imporre soluzioni uniformi.
- Delibera n. 833 del Consiglio dell'Autorità (3 agosto 2016). Tale atto ha per oggetto le linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e regola l'attività di vigilanza ed i poteri di accertamento dell'ANAC in caso di incarichi inconferibili e incompatibili. Tale disciplina ha lo scopo di prevenire situazioni (anche solo potenziali) di conflitto di interessi o, comunque, ogni possibile situazione contrastante con il principio costituzionale di imparzialità. La vigilanza sull'osservanza delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità è affidata, dal punto di vista interno, al Responsabile della prevenzione della corruzione di ciascuna amministrazione pubblica, ente pubblico e ente di diritto privato in controllo pubblico, e, dal punto di vista esterno, all'ANAC.
 - Delibera n. 1005 del Consiglio dell'Autorità (21 settembre 2016). Tale documento ha per oggetto le linee guida di attuazione del Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 50/2016), recanti "*Offerta economicamente più vantaggiosa*". L'Autorità, ai sensi dell'art. 213, comma 2, del citato Codice e al fine di agevolare le stazioni appaltanti e gli operatori economici, ha redatto tali linee guida, di natura prevalentemente tecnico-matematica, dirette a fornire indicazioni operative per il calcolo dell'offerta economicamente più vantaggiosa, soprattutto per quanto concerne la scelta del criterio di attribuzione dei punteggi per i diversi elementi qualitativi e quantitativi che compongono l'offerta e la successiva aggregazione dei punteggi. Queste disposizioni 'guidano' le stazioni appaltanti nella concreta strutturazione del criterio di aggiudicazione, tenendo conto delle proprie esigenze e delle caratteristiche del mercato di riferimento, anche al fine di promuovere la qualità degli affidamenti.
 - Delibera n. 1096 del Consiglio dell'Autorità (26 ottobre 2016). Tale documento ha per oggetto le linee guida di attuazione del Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 50/2016), recanti "*Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni*". La norma di riferimento è l'art. 31 del citato Codice, il quale stabilisce che per ogni singola procedura di affidamento di un appalto o di una concessione, le stazioni appaltanti, con atto formale del responsabile dell'unità organizzativa, provvedano



alla nomina di un Responsabile Unico del Procedimento (RUP) per le fasi della programmazione, della progettazione, dell'affidamento e dell'esecuzione.

Le linee guida sono state redatte ai sensi del suddetto articolo, il quale, oltre ad indicare le funzioni del RUP, al comma 5 attribuisce all'Autorità il compito di definire, con proprio atto, una disciplina di maggiore dettaglio sui compiti specifici del RUP, nonché sugli ulteriori requisiti di professionalità rispetto a quanto disposto dal Codice, in relazione alla complessità dei lavori. Inoltre, il medesimo comma prevede che l'ANAC determini l'importo massimo e la tipologia dei lavori, servizi e forniture per i quali il RUP può coincidere con il progettista o con il direttore dell'esecuzione del contratto.

- Delibera n. 1097 del Consiglio dell'Autorità (26 ottobre 2016). Tale documento ha per oggetto le linee guida di attuazione del Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 50/2016), recanti “*Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici*”. Tali disposizioni sono state redatte ai sensi dell'art. 36, comma 7, del citato Codice, che affida all'Autorità la definizione delle modalità di dettaglio per supportare le stazioni appaltanti nelle attività relative ai contratti di importo inferiore alla soglia di rilevanza europea e migliorare la qualità delle procedure, delle indagini di mercato nonché per la formazione e la gestione degli elenchi degli operatori economici.

Considerato l'alto numero di affidamenti sotto soglia, le linee guida, fornendo indicazioni operative circa le modalità di svolgimento delle procedure in esame, hanno il fine di incrementare l'efficienza delle stazioni appaltanti, di prevenire fenomeni corruttivi (standardizzando, ove possibile, le azioni che queste ultime devono compiere) e di ridurre il contenzioso.

- Delibera n. 1190 del Consiglio dell'Autorità (16 novembre 2016). Tale documento ha per oggetto le linee guida di attuazione del Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 50/2016), recanti “*Criteri di scelta dei commissari di gara e di iscrizione degli esperti nell'Albo nazionale obbligatorio dei componenti delle commissioni giudicatrici*”. Queste disposizioni sono state adottate ai sensi dell'art. 78 del citato Codice, che attribuisce all'Autorità il compito di gestire e aggiornare l'Albo nazionale obbligatorio dei componenti delle commissioni giudicatrici nelle procedure di affidamento dei contratti pubblici, istituito presso l'Autorità stessa. Quest'ultima, inoltre, è tenuta a stabilire, sempre in attuazione del suddetto articolo, i criteri e le modalità per l'iscrizione all'Albo in questione e per la verifica, in relazione ai soggetti interessati, dei requisiti di compatibilità e moralità, nonché di comprovata competenza e professionalità nello specifico settore cui si riferisce il contratto.

In conformità a quanto detto, il contenuto delle linee guida si struttura in quattro parti:

- adempimenti delle stazioni appaltanti e funzionalità delle commissioni giudicatrici;
 - comprovata esperienza e professionalità;
 - requisiti di moralità e compatibilità;
 - modalità di iscrizione e di aggiornamento dell'Albo.
- Delibera n. 1204 del Consiglio dell'Autorità (23 novembre 2016). Tale documento ha per oggetto i “*Prezzi di riferimento in ambito sanitario: servizio di ristorazione*”. L'Autorità, con questa delibera, ha approvato i prezzi di riferimento del servizio di ristorazione in ambito sanitario. Ai fini dell'elaborazione del prezzo è stata sviluppata una metodologia statistica attraverso la quale sono state selezionate le caratteristiche rilevanti nell'influenzare il prezzo del servizio. Il prezzo di riferimento varia in relazione ai valori assunti dalle variabili che esprimono le caratteristiche rilevanti del servizio, consentendo in tal modo una flessibilità applicativa in relazione alle diverse esigenze delle stazioni appaltanti.



- Delibera n. 1309 del Consiglio dell'Autorità (28 dicembre 2016). Tale documento ha per oggetto le “*Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 33/2013*”. In attuazione di quanto previsto dall'art. 5-bis, comma 6, del D.Lgs. 33/2013 (introdotto dal D.Lgs. 97/2016), l'Autorità, d'intesa con il Garante per la protezione dei dati personali e sentita la Conferenza unificata Stato, Regioni e Autonomie locali, adotta tali linee guida recanti indicazioni operative in merito alla definizione delle esclusioni e dei limiti previsti dalla legge all'accesso, da parte di chiunque, a dati, documenti ed informazioni detenuti dalle Amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria (il c.d. accesso civico).
La regola della generale accessibilità è dunque temperata dalla previsione di eccezioni (assolute e relative) poste a tutela di interessi pubblici e privati che potrebbero subire un pregiudizio dalla diffusione generalizzata di talune informazioni. Scopo di tale documento è la chiara identificazione delle suddette eccezioni (previste dall'art. 5-bis, commi 1, 2 e 3, del D.Lgs. 33/2013), al fine di consentire una corretta applicazione del diritto di accesso civico.
- Delibera n. 1310 del Consiglio dell'Autorità (28 dicembre 2016). Tale documento ha per oggetto le “*Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016*”. Il Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante “*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della Legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle Amministrazioni Pubbliche*”, ha apportato numerosi cambiamenti alla normativa sulla trasparenza, rafforzandone il valore di principio che caratterizza l'organizzazione e l'attività delle Pubbliche Amministrazioni ed i rapporti con i cittadini.
Tramite queste linee guida (ed il relativo allegato contenente una tabella ricognitiva degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 33/2013, come da ultimo modificato), l'Autorità intende fornire indicazioni alle Amministrazioni e agli enti ad esse assimilati in merito alle principali e più significative modifiche introdotte dal D.Lgs. 97/2016.
- Regolamento per il rilascio dei pareri di precontenzioso di cui all'art. 211 del D.Lgs. 50/2016 (5 ottobre 2016). Tale atto ha come oggetto la disciplina del procedimento precontenzioso di cui all'art. 211, comma 1, del D.Lgs. 50/2016, la quale disposizione prevede espressamente che “*su iniziativa della stazione appaltante o di una o più delle altre parti, l'ANAC esprime parere relativamente a questioni insorte durante lo svolgimento delle procedure di gara*”. In particolare, il Regolamento:
 - individua il procedimento amministrativo per il rilascio del parere vincolante o non vincolante, in relazione ai diversi casi in cui le parti abbiano o meno preventivamente acconsentito ad attenersi a quanto in esso stabilito;
 - definisce i criteri di trattazione delle istanze, le modalità di presentazione delle stesse, i soggetti legittimati a presentare richiesta di parere;
 - disciplina le fasi del procedimento di rilascio dei pareri e prevede la possibilità di rendere pareri in forma semplificata;
 - disciplina l'eventuale procedimento di riesame del parere;
 - stabilisce le modalità con le quali le parti comunicano le determinazioni conseguenti al parere.



L'Istituto, regolamentato dal documento in esame, rappresenta un utile strumento deflattivo del contenzioso giurisdizionale ed è caratterizzato da una procedura agile, pur nel rispetto del principio del contraddittorio.

- Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97 (16 novembre 2016). Il D.Lgs. 97/2016 ha apportato alcune significative modifiche anche all'art. 47 del D.Lgs. 33/2013, il quale prevede “sanzioni per la violazione degli obblighi di trasparenza per casi specifici”. In particolare, il comma 3 del suddetto articolo attribuisce all'Autorità Nazionale Anticorruzione il compito di irrogare le sanzioni e di disciplinare, con proprio Regolamento, il relativo procedimento. Quest'ultimo, in base a quanto stabilito dal documento in questione, tende ad agevolare l'accertamento della violazione, coinvolgendo i Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza e gli Organismi indipendenti di valutazione (o altri organismi con funzioni analoghe), ed a semplificare, nel pieno rispetto del contraddittorio, l'istruttoria volta all'irrogazione della sanzione.
- Registro del personale ispettivo (1 dicembre 2016). A seguito del Protocollo di intesa del 21 aprile 2016, stipulato tra l'Autorità Nazionale Anticorruzione ed il Ministero della Salute, e del relativo Atto integrativo del 26 luglio 2016, siglato anche dall'Agenzia Nazionale per i Servizi sanitari regionali (AGENAS), il Consiglio dell'Autorità ha formalizzato il Registro in esame, organizzato presso l'Autorità stessa, composto da personale in servizio presso le due istituzioni (Ministero della Salute ed AGENAS) e costituito senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Il personale ispettivo inserito nel Registro ha il compito di collaborare con il personale ispettivo dell'ANAC nelle attività di verifica e monitoraggio dello stato di attuazione ed implementazione delle misure di trasparenza ed integrità e di prevenzione della corruzione (in particolare la predisposizione e l'attuazione dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione) da parte degli enti del Servizio Sanitario Nazionale, in conformità al Piano Nazionale Anticorruzione - sezione sanità.

- Linee guida per l'adozione dei Codici di comportamento negli enti del Servizio Sanitario Nazionale (sottoposte a consultazione on line in data 31 ottobre 2016 con scadenza il 21 novembre 2016). Tramite questo documento, l'Autorità intende fornire agli enti del Servizio Sanitario Nazionale alcune raccomandazioni e indicazioni pratiche per l'adozione dei Codici di comportamento da parte dei singoli enti, al fine di contestualizzare, alla luce delle proprie specificità, le norme di portata generale contenute nel D.P.R. 62/2013, avente ad oggetto il “Regolamento recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165”.

Le linee guida sono il prodotto di un lavoro congiunto svolto dalla medesima Autorità, dal Ministero della Salute e dall'Agenzia Nazionale per i Servizi sanitari regionali. Tale lavoro tiene conto, senza pretesa di completezza, dei risultati dell'analisi compiuta su un campione di sessanta enti del SSN rappresentativo per area geografica e per tipologia.

- Linee guida per il ricorso a procedure negoziate senza previa pubblicazione di un bando nel caso di forniture e servizi ritenuti infungibili (sottoposte a consultazione on line in data 18 novembre 2016 con scadenza il 6 dicembre 2016). L'Autorità, tramite queste disposizioni e ai sensi dell'art. 213, comma 2, del Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 50/2016), ha ritenuto opportuno fornire indicazioni puntuali alle stazioni appaltanti e agli operatori economici circa le condizioni che debbono verificarsi affinché si possa legittimamente fare ricorso alle deroghe previste per i casi di infungibilità di beni e servizi, alle procedure da seguire per l'accertamento di situazioni di infungibilità ed agli accorgimenti che le stazioni



appaltanti devono adottare per evitare di trovarsi in situazioni in cui le decisioni di acquisto in un certo momento vincolino le decisioni future (fenomeno del c.d. lock-in).

- Linee guida per l'iscrizione nell'elenco delle Amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house (sottoposte a consultazione on line in data 5 dicembre 2016 con scadenza il 20 dicembre 2016). Ai sensi dell'art. 192, comma 1, del Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 50/2016), è istituito presso l'Autorità, anche al fine di garantire adeguati livelli di pubblicità e trasparenza nei contratti pubblici, l'elenco delle Amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house di cui all'art. 5 del medesimo Codice.

La norma, inoltre, prevede che l'iscrizione nell'elenco avvenga a domanda, dopo che sia stata riscontrata l'esistenza dei requisiti, secondo le modalità ed i criteri che devono essere definiti dall'Autorità. Quest'ultima, in attuazione del suddetto articolo, ha predisposto tali linee guida, disciplinanti la procedura di iscrizione, i requisiti necessari, le modalità ed i criteri per la verifica degli stessi.

- Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del D.Lgs. 33/2013 «Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali» come modificato dall'art. 13 del D.Lgs. 97/2016 (sottoposte a consultazione on line in data 20 dicembre 2016 con scadenza il 12 gennaio 2017). Il novero dei soggetti interessati risulta molto più ampio rispetto al testo previgente; gli obblighi di trasparenza riguardano, infatti, non solo i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo ma anche i titolari di incarichi dirigenziali nelle amministrazioni pubbliche. In allegato alle Linee Guida l'Autorità rende disponibili anche modelli di dichiarazione al fine di agevolare le amministrazioni e rendere uniformi le modalità di pubblicazione dei dati previsti nella norma in questione.

3. Attività svolte

Nel quadro normativo prima descritto, si inseriscono, dunque, le molte attività realizzate nel corso 2016.

Di seguito sono riportate le attività svolte nel secondo semestre 2016, concernenti l'assetto funzionale, procedimentale e organizzativo, che rispondono agli adempimenti previsti dalla L. 190/2012 e dal D.Lgs. 33/2013 (entrambi modificati dal D.Lgs. 97/2016).

3.1 Adempimenti in materia di trasparenza

Nella consapevolezza che la trasparenza costituisce il primo, fondamentale strumento di prevenzione, il RSP ha esercitato il suo potere di vigilanza proprio al fine di assicurare la possibilità di un controllo diffuso a opera dei cittadini per ridurre opacità e spazi per la corruzione. Le risultanze delle verifiche effettuate suggeriscono un livello di pubblicazione sul sito www.mauriziano.it dei dati adeguato e confermano, altresì, l'efficacia dell'azione di sensibilizzazione sul tema della trasparenza e del loro accompagnamento in un progressivo percorso di adeguamento nell'applicazione della relativa disciplina.

Con l'obiettivo di tendere verso un modello compiuto di trasparenza, si sono adeguati i propri strumenti di verifica e controllo degli adempimenti di trasparenza, in coerenza al D.Lgs. 97/2016.



Il D.Lgs. 97/2016 è finalizzato a rafforzare la trasparenza amministrativa introducendo da un lato forme diffuse di controllo da parte dei cittadini (adeguandosi a standard internazionali), dall'altro misure che consentono una più efficace azione di contrasto alle condotte illecite nelle pubbliche amministrazioni. Il provvedimento apporta alcune significative modifiche al D.Lgs. 33/2013, con lo scopo di ridefinire l'ambito di applicazione degli obblighi e delle misure in materia di trasparenza, prevedere misure organizzative per la pubblicazione di alcune informazioni e per la concentrazione e la riduzione degli oneri gravanti sulle amministrazioni pubbliche, razionalizzare e precisare gli obblighi di pubblicazione.

L'Azienda Ospedaliera Ordine Mauriziano, per mezzo del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, si è adeguata alle suddette novità legislative, intervenendo in diverse direzioni:

- aggiornando il sito istituzionale dell'Azienda, in particolare la sezione “Amministrazione trasparente”. Alla luce della recente normativa, sono stati aggiornati i riferimenti normativi, introdotti nuovi obblighi di pubblicazione e segnalati quelli abrogati;
- elaborando una tabella nella quale sono elencati, in base agli articoli e ai commi del D.Lgs. 33/2013 (come modificato dal D.Lgs. 97/2016), tutti gli adempimenti previsti in materia di trasparenza, le strutture competenti, le pagine del sito istituzionale dell'Azienda collegate agli obblighi di pubblicazione e le abrogazioni intervenute a seguito dell'adozione del D.Lgs. 97/2016;
- aggiornando ed integrando la tabella relativa agli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa vigente. Seguendo lo schema della sezione “Amministrazione trasparente” del sito istituzionale dell'Azienda, sono indicati, per ogni obbligo di pubblicazione, i sotto-settori di primo livello e i relativi sotto-settori di secondo livello. Inoltre sono specificati i termini di pubblicazione, le date degli ultimi aggiornamenti effettuati e le strutture competenti. La tabella in questione è stata integrata con i nominativi dei responsabili degli uffici coinvolti e con le pagine del sito istituzionale dell'Azienda collegate agli obblighi di pubblicazione. Infine, per agevolare il lavoro delle diverse strutture, sono stati evidenziati gli adempimenti abrogati e le criticità riguardanti lo stato degli aggiornamenti;
- inviando, in data 23 agosto 2016, ai responsabili delle strutture coinvolte le suddette tabelle riassuntive degli adempimenti in materia di trasparenza, illustrando loro le novità legislative introdotte dal D.Lgs. 97/2016 e invitandoli ad ottemperare agli obblighi di propria competenza entro il 23 dicembre 2016. In tal modo, si è voluto non solo agevolare i responsabili nello svolgimento delle loro funzioni, ma anche accrescere la consapevolezza e la partecipazione dei soggetti dell'organizzazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, al fine di diffondere la cultura della legalità e dell'integrità all'interno dell'Azienda.

Sempre in tema di trasparenza, sono state create nuove pagine nel sito istituzionale dell'Azienda per adempiere, in tal caso, ad obblighi di pubblicazione previsti dal Piano Nazionale Anticorruzione 2016, approvato con delibera n. 831 del 3 agosto 2016 dall'Autorità Nazionale Anticorruzione. Pertanto, nella sezione “Amministrazione trasparente” - “Altri contenuti” - “Dati ulteriori”, sono state introdotte le seguenti pagine, all'interno delle quali saranno pubblicati i relativi dati dalle strutture competenti:

- “sperimentazioni”;
- “comodati d'uso”;
- “donazioni”;
- “prove dimostrative”.



Inoltre, nella sezione “Amministrazione trasparente” - “Servizi erogati”, nel rispetto di ulteriori obblighi di trasparenza previsti dal medesimo Piano Nazionale Anticorruzione 2016, sono stati creati i collegamenti alle seguenti pagine già esistenti:

- “attività libero professionale”;
- “reclami dei pazienti”.

3.2 Nomina del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA)

Con comunicato del 28 ottobre 2013, il Presidente dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture ha stabilito che ciascuna stazione appaltante è tenuta a nominare con apposito provvedimento il soggetto incaricato della verifica e/o dell'inserimento nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti, e del successivo aggiornamento, almeno annuale, delle informazioni e dei dati identificativi della stazione appaltante stessa, denominato Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA).

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2016, considerando l'individuazione del RASA una “misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione”, prevede che, “al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti”, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza sia tenuto “a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all'interno del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione”.

L'Azienda Ospedaliera Ordine Mauriziano, con deliberazione del Direttore Generale n. 637 del 3 ottobre 2016, ha nominato quale Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante la Dr.ssa Carmelina SIANI (Direttore della S.C. Provveditorato), incaricata pertanto di svolgere tutti gli adempimenti necessari per l'iscrizione dell'Azienda, ed il suo mantenimento, nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti.

3.3 Regolamenti e Linee Guida

Il Primo Rapporto effettuato da Agenas-ANAC nel 2015 sullo stato di attuazione delle azioni adottate dalla sanità pubblica in materia di trasparenza ed integrità indica come importante misura di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza l'adozione di regolamenti e linee guida che disciplinino specifici ambiti e processi, quali ad esempio il regolamento sulla formazione delle commissioni di gara, il manuale per la gestione trasparente delle liste d'attesa, il modello di valutazione HTA per l'introduzione di farmaci e dispositivi medici, il regolamento per l'accesso degli informatori scientifici del farmaco e dei dispositivi medici, il regolamento per la costituzione e gestione del fondo unico e la gestione di sponsorizzazioni, donazioni, legati ed eredità, ecc.

Il P.T.P.C. 2016-2018 dell'A.O. Mauriziano riprende tale concetto e inserisce nelle misure da attuare l'implementazione/aggiornamento di Regolamenti e/o Procedure che permettono di individuare e tracciare l'iter amministrativo e/o comportamentale corretto.

L'Azienda si è dotata di diversi regolamenti interni pubblicati sul sito Internet istituzionale nella sezione “Amministrazione trasparente”:

Regolamento/procedura	Struttura competente	Deliberazione
Procedura generale processo di	S.C. D.S.P.O.	DG 390 del 08/06/16



miglioramento continuo di qualità "la valutazione dell'appropriatezza delle attività sanitarie e la redazione della documentazione a supporto. (revisione)		
Procedura di applicazione della firma digitale dei documenti sanitari	S.C. D.S.P.O. - S.C. I.C.T. e Sistemi Informativi	DG 701 del 16/11/16
Regolamento per le attività di registrazione e rilascio di certificazione digitale	S.C. I.C.T. e Sistemi Informativi	DG 526 del 27/07/16
Regolamento in materia di rotazione del personale nelle strutture dell'A.O. Ordine Mauriziano	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	In bozza, da sottoporre al parere delle organizzazioni sindacali
Regolamento in materia di contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo		DG 758 del 20/12/16
Regolamento spese di giudizio dei dipendenti	S.S. Affari Generali, Legali, Assicurazioni	DG 595 del 14/09/16
Regolamento affidamento incarichi professionali		DG 596 del 14/09/16
Regolamento in materia di recupero dei crediti		DG 739 del 12/12/16
Regolamento in materia di diritto di accesso ai documenti amministrativi e diritto di accesso civico	S.S. Affari Generali, Legali, Assicurazioni - Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	DG 699 del 16/11/16
Procedura gestione della lista d'attesa - prericovero - ricovero	S.C. D.S.P.O. - U.R.P.	DG 453 del 12/07/16
Procedura gestione delle segnalazioni, dei reclami e delle proposte da parte dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico	U.R.P.	DG 133 del 01/03/16
Procedura relativa alle modalità di utilizzo dei dati delle spese sanitarie ai fini della elaborazione della dichiarazione dei redditi precompilata	S.S. Contabilità Analitica e Controllo di Gestione	Non deliberata
Regolamento per l'affidamento degli incarichi di Direttore di Struttura Complessa a Dirigenti dei ruoli professionale, tecnico ed amministrativo	S.C. Gestione e Organizzazione delle Risorse Umane	DG 154 del 08/03/16
Procedura per la concessione dei		DG 9 del 11/01/16



permessi al personale dipendente		
Procedura sul conferimento di incarichi esterni di lavoro autonomo		DG 15 del 12/01/16
Procedura sulla partecipazione ad attività formative esterne con spese a carico dell'azienda (aggiornamento obbligatorio). (revisione)		DG 16 del 12/01/16

In particolare:

3.3.1 Regolamento in materia di diritto di accesso ai documenti amministrativi e diritto di accesso civico

L'Azienda Ospedaliera Ordine Mauriziano ha predisposto il Regolamento aziendale in materia di diritto di accesso ai documenti amministrativi e diritto di accesso civico, approvato con deliberazione del Direttore Generale n. 699 del 16 novembre 2016. Tale atto disciplina le modalità di esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi (ai sensi della L. 241/1990 e del D.P.R. 184/2006) e del diritto di accesso civico (ai sensi del D.Lgs. 33/2013, come modificato ed integrato dal D.Lgs. 97/2016), nel rispetto delle disposizioni previste dal Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 196/2003).

Per diritto di accesso ai documenti amministrativi si intende la situazione giuridicamente tutelata degli interessati di prendere visione e/o di richiedere copia dei documenti amministrativi formati o detenuti stabilmente dall'Azienda. Gli interessati sono tutti i soggetti, compresi quelli portatori di interessi pubblici o diffusi, che hanno un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento del quale è chiesto l'accesso.

Istituto con caratteristiche leggermente diverse è il diritto di accesso civico: dal punto di vista soggettivo, è prevista una legittimazione generalizzata, indipendente dalla titolarità di un interesse diretto, concreto e attuale; dal punto di vista oggettivo, invece, non è riferito ai soli documenti amministrativi, ma in generale ai documenti, alle informazioni e ai dati detenuti dall'Azienda, nel rispetto di precise limitazioni.

L'accesso civico, in particolare, è stato esteso recentemente dal D.Lgs. 97/2016 che, introducendo nell'ordinamento italiano un meccanismo analogo a quello del sistema anglosassone, definito FOIA (*Freedom of information act*), prevede la possibilità di richiedere non solo dati e documenti che l'Azienda ha l'obbligo di pubblicare secondo la normativa vigente e che non ha pubblicato (come stabilito dall'originario art. 5 del D.Lgs. 33/2013), ma anche quelli non oggetto di alcun obbligo di pubblicazione da parte dell'Azienda, la quale è tenuta comunque a fornire al richiedente.

Il Regolamento è redatto allo stato della vigente legislazione, fatta salva la successiva (prevista) produzione normativa dell'Autorità Nazionale Anticorruzione e del Garante per la protezione dei dati personali.

3.3.2 Regolamento in materia di rotazione del personale nelle strutture dell'A.O. Ordine Mauriziano

L'Azienda Ospedaliera Ordine Mauriziano ha predisposto bozza del Regolamento aziendale in materia di rotazione del personale nelle strutture dell'Azienda stessa e, prima di procedere all'approvazione, dovrà nel corso del 2017 sottoporre il testo alle organizzazioni sindacali per eventuali osservazioni e proposte. Tale atto disciplina le procedure di rotazione del personale



all'interno delle strutture aziendali, vista come una delle misure che le Amministrazioni hanno a disposizione in materia di prevenzione della corruzione.

E' lo stesso Piano Nazionale Anticorruzione 2016 che considera la rotazione del personale una *“misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione”*. L'alternanza che ne deriva, sempre secondo il PNA 2016, *“riduce il rischio che un dipendente pubblico, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate”*.

Allo stesso tempo, la rotazione rappresenta anche un criterio organizzativo che può contribuire alla formazione del personale, da attuare senza determinare malfunzionamenti e inefficienze.

A tal fine, il presente Regolamento, disciplinando i vincoli e le modalità di rotazione, intende evitare che tale misura sia utilizzata al di fuori di un programma predeterminato e possa essere intesa o effettivamente impiegata in maniera non funzionale alle esigenze di prevenzione dei fenomeni di corruzione.

3.3.3 Regolamento in materia di contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

L'Azienda Ospedaliera Ordine Mauriziano ha predisposto il Regolamento aziendale in materia di diritto di contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, approvato con deliberazione del Direttore Generale n. 758 del 20 dicembre 2016. La normativa antiriciclaggio è diretta ad impedire, o comunque rendere difficile, la circolazione del denaro proveniente da attività illecite, anche a scopo di finanziamento di azioni terroristiche, attraverso una serie di prescrizioni valide anche per gli enti pubblici.

L'A.O. Ordine Mauriziano, pertanto, ha adottato il Regolamento allo scopo di:

- favorire l'individuazione, da parte dei propri Uffici, di eventuali transazioni ed operazioni economico-finanziarie che, per la presenza di caratteristiche ed elementi particolari, possano generare anche solo il sospetto di possibili azioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo;
- definire la procedura di segnalazione delle operazioni sospette, supportando le competenti autorità nelle attività di prevenzione e repressione di tali fenomeni criminosi.

Il Regolamento è rivolto alle Strutture aziendali che, per la natura delle funzioni esercitate, svolgono attività finalizzate a realizzare operazioni a contenuto economico connesse con la trasmissione o la movimentazione di mezzi di pagamento di qualsiasi tipo, o con la realizzazione di un obiettivo di natura finanziaria o patrimoniale, ovvero a quelle che svolgono i controlli nei confronti dei destinatari di dette operazioni, identificati quali soggetti cui è riferita l'operazione, siano essi persone fisiche o giuridiche.

Ai fini dell'applicazione della normativa in materia di contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, sono individuati tre livelli di responsabilità interni all'Azienda:

- 1) il Direttore Amministrativo;
- 2) i Direttori delle Strutture Semplici e Complesse – Gestori;
- 3) il Direttore della S.S. Contabilità Generale e Bilancio.



3.4 P.T.P.C. 2017-2019

E' in corso da parte del RPCT la stesura del P.T.P.C. 2017-2019 che rappresenta un aggiornamento del precedente Piano e viene predisposto nel rispetto del Piano Nazionale Anticorruzione 2016 (P.N.A.) in vigore, adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.) con Deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016.

Il nuovo P.T.P.C. è in linea con le rilevanti modifiche legislative intervenute recentemente, con particolare riferimento al decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante “*revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*” e al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 sul Codice dei contratti pubblici.

Il P.T.P.C. è lo strumento attraverso il quale l'Azienda si propone di ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione, di aumentare le capacità di scoprire i casi di corruzione e di creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

3.5 Scheda Anac

La Legge 190/2012 (c.d. Legge Anticorruzione), come recentemente modificata dal D. Lgs. 97/2016, all’art. 1, co. 14, dispone che il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT) trasmetta all'organismo indipendente di valutazione (OIV) e all'organo di indirizzo dell'amministrazione una Relazione recante i risultati dell'attività svolta, da pubblicarsi sul sito web, alla sezione “*Amministrazione Trasparente*”, entro il 15 dicembre di ogni anno. Il 5 dicembre scorso l’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha pertanto reso disponibile la scheda che i RPCT sono tenuti a compilare per la predisposizione della suddetta Relazione, la cui redazione ha lo scopo di dare evidenza del livello di efficacia delle misure di prevenzione definite nei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione (PTPC) di ciascuna amministrazione. ANAC ha altresì precisato che la scheda dovrà essere pubblicata entro il 16 gennaio 2017 (in deroga ai termini indicati dal suddetto art. 1, co. 14 della L. 190/2012) e che la stessa è rivolta anche alle società, agli enti di diritto privato in controllo pubblico e agli enti pubblici economici, che la utilizzano, per quanto compatibile, con riferimento alle misure anticorruzione adottate. La scheda è stata pubblicata il 21.12.2016.

3.6 Attività di Vigilanza

L’attività di vigilanza va correlata alla *ratio* della *legge 190*, come dettagliata nel PNA dal quale emerge la fondamentale distinzione tra la nozione di “prevenzione del rischio” da un lato, e quella di “repressione della corruzione” dall’altro.

In tale ottica, il PTPC dell'Azienda AO Mauriziano contiene quegli accorgimenti organizzativi finalizzati ad evitare il verificarsi di episodi corruttivi, eventuali e futuri, ovvero a ridurre l’impatto che gli stessi potrebbero avere sull’organizzazione. Il PTPC, pertanto, lungi dal configurarsi come un mezzo di investigazione/sanzione di condotte illecite, è da intendersi come uno strumento in grado di ridurre, nel tempo, la possibilità di accadimento di eventi ascrivibili alla nozione ampia di corruzione, fatta propria dal PNA. Conseguentemente, considerata la natura delle misure



anticorruzione previste, anche l'attività di vigilanza è, tendenzialmente, orientata non, in chiave repressiva, all'individuazione di specifici atti o comportamenti illeciti, ma alla verifica dell'avvenuta previsione e attuazione di presidi organizzativi idonei a prevenirli; pertanto, essa si sviluppa attraverso la verifica complessiva sulle modalità con le quali le strutture Amministrative e sanitarie gestiscono il rischio nell'area specifica alla quale va ricondotto l'evento considerato.

Prima di accennare alle attività svolte in materia di contratti pubblici, appare indispensabile un breve cenno al valore complessivo degli appalti per l'anno 2016 per forniture di beni e servizi. I dati sono estrapolati da quanto è stato inserito sul sito AVCP e dai diversi Servizi dal 1.1.2016 al 20.12.2016.

Dalle tabelle sotto riportate emerge che, con riferimento alle modalità di scelta del contraente, le procedure di acquisto "Affidamento diretto" e "Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/Convenzione" si sono confermate quelle maggiormente utilizzate, rispettivamente il 34% e il 33% dei casi, seguite da "Affidamento in economia-cottimo fiduciario"(20%).

In termini di valore del contratto il 79% del valore riguarda la procedura "Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/Convenzione", seguita dalla "Procedura aperta" (8,2%), a conferma che l'acquisto in affidamento diretto viene utilizzato esclusivamente per tipologie di acquisti effettuati nel rispetto delle disposizioni previste dalla Delibera n 347 del 25.5.2016, in cui si autorizza, ai sensi dell'art. 32. c. 2 del D.Lgs. n. 50/2016, nelle more dell'adozione delle linee guida da parte dell'ANAC relativamente alle acquisizioni sotto soglia in attuazione delle previsioni del "Codice degli appalti e delle concessioni" approvato con il Decreto Legislativo del 18 aprile 2016, n. 50, il ricorso alle procedure per l'acquisizione di beni, servizi, lavori di importo unitario massimo di euro 10.000, 00 (euro 15.000,00 qualora ricorrano le condizioni per l'affidamento ad un unico fornitore ai sensi dell'art. 63, c. 2 lett. b e c. 3 lett.b del D.lgs. n. 50/2016). Altresì le suddette forniture si connotano dal carattere dell'occasionalità, della segnalata urgenza e dal modico importo, per le quali in applicazione del principio di economicità del procedimento amministrativo è stato valutato come più opportuno procedere con l'affidamento diretto, anche previa negoziazione con un unico fornitore qualificato nel settore. Nel proseguo nei reports prodotti dalla Strutture sarà possibile visualizzare che molti "Affidamenti diretti" sono stati effettuati mediante Mercato Elettronico.

Delle 942 procedure registrate, il 40% riguardano contratti pluri periodo.

Da segnalare la scarsa registrazione delle "somme liquidate", incombenza che le diverse Strutture ritengono troppo pesante. Nel corso del 2017 si cercherà di realizzare un'integrazione con l'applicativo della Contabilità per cercare di aggiornare direttamente tale parametro.



AVCP anno 2016 (estrazione del 20.12.2016)	Provveditorato	Tecnico	Affari Generali	Sistemi Informativi	Ingegneria Clinica	Farmacia	Totale	%
01-PROCEDURA APERTA	4.558.807,90						4.558.807,90	7,40%
03-PROCEDURA NEGOZIATA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	242.256,00	48.011,60					290.267,60	0,47%
04-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	867.878,55	492.350,21		364.251,68	28.070,00	2.000,00	1.754.550,44	2,85%
05-DIALOGO COMPETITIVO		655.401,52					655.401,52	1,06%
06-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA INDIZIONE DI GARA ART. 221 D.LGS. 163/2006	0,00	312.861,32					312.861,32	0,51%
07-SISTEMA DINAMICO DI ACQUISIZIONE	20.000,00					1.763,00	21.763,00	0,04%
08-AFFIDAMENTO IN ECONOMIA - COTTIMO FIDUCIARIO	600.814,77	12.439,15		512.122,00	5.250,00	503.342,40	1.633.968,32	2,65%
14-PROCEDURA SELETTIVA EX ART 238 C,7, D,LGS, 163/2006						700,00	700,00	0,00%
17-AFFIDAMENTO DIRETTO EX ART. 5 DELLA LEGGE N.381/91		23.245,00					23.245,00	0,04%
23-AFFIDAMENTO IN ECONOMIA - AFFIDAMENTO DIRETTO	2.312.303,86	10.031,58	4.276,00	445.892,91	134.564,50	631.632,00	3.538.700,85	5,75%
24-AFFIDAMENTO DIRETTO A SOCIETA' IN HOUSE		76.940,00					76.940,00	0,12%
25-AFFIDAMENTO DIRETTO A SOCIETA' RAGGRUPPATE/CONSORZIATE O	0,00					43.800,00	43.800,00	0,07%
26-AFFIDAMENTO DIRETTO IN ADESIONE AD ACCORDO QUADRO/CONV	4.814.857,71			1.745.268,81		42.085.489,04	48.645.615,56	79,00%
28-PROCEDURA AI SENSI DEI REGOLAMENTI DEGLI ORGANI COSTITUZI	19.638,00						19.638,00	0,03%
Importo Totale	13.436.556,79	1.631.280,38	4.276,00	3.067.535,40	167.884,50	43.268.726,44	61.576.259,51	
Importo Liquidato	0,00	508.464,17	4.275,80	261.345,10	109.097,32	281.952,16	1.165.134,55	

AVCP anno 2016 (estrazione del 20.12.2016)	Provveditorato	Tecnico	Affari Generali	Sistemi Informativi	Ingegneria Clinica	Farmacia	Totale	%
01-PROCEDURA APERTA	77						77	8,17%
03-PROCEDURA NEGOZIATA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	1	1					2	0,21%
04-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	6	4		2	6	1	19	2,02%
05-DIALOGO COMPETITIVO		1					1	0,11%
06-PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA INDIZIONE DI GARA ART. 221 D.LGS. 163/2006		3					3	0,32%
07-SISTEMA DINAMICO DI ACQUISIZIONE	1					2	3	0,32%
08-AFFIDAMENTO IN ECONOMIA - COTTIMO FIDUCIARIO	51	3		16	5	115	190	20,17%
14-PROCEDURA SELETTIVA EX ART 238 C,7, D,LGS, 163/2006						1	1	0,11%
17-AFFIDAMENTO DIRETTO EX ART. 5 DELLA LEGGE N.381/91		2					2	0,21%
23-AFFIDAMENTO IN ECONOMIA - AFFIDAMENTO DIRETTO	144	5	1	22	59	92	323	34,29%
24-AFFIDAMENTO DIRETTO A SOCIETA' IN HOUSE		3					3	0,32%
25-AFFIDAMENTO DIRETTO A SOCIETA' RAGGRUPPATE/CONSORZIATE O	0					2	2	0,21%
26-AFFIDAMENTO DIRETTO IN ADESIONE AD ACCORDO QUADRO/CONV	98			11		205	314	33,33%
28-PROCEDURA AI SENSI DEI REGOLAMENTI DEGLI ORGANI COSTITUZI	2						2	0,21%
Totale Procedure registrate	380	22	1	51	70	418	942	

La realizzazione del programma di lavoro previsto dal “Percorso Attuativo di Certificabilità (PAC)” dei dati e dei bilanci delle aziende e degli enti del SSN rappresenta un fondamentale strumento di controllo e di riduzione del rischio di frode amministrativo-contabile in sanità. Pertanto è importante la sua completa implementazione, che passa attraverso un processo di “miglioramento” dell’organizzazione e dei sistemi amministrativo-contabili.

Per questo motivo si è deciso di pubblicare il “manuale delle procedure” previste dal PAC e il collegamento alle procedure stesse.

3.7 Adempimenti delle Strutture

E' stato inviato ai Direttori/Responsabili di Struttura il riepilogo degli Adempimenti in materia di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza,. Tale riepilogo consiste in una tabella riassuntiva, che prevede per ogni singolo ufficio, l'elenco preciso e puntuale di ogni adempimenti in materia di Prevenzione alla Corruzione. Sono inseriti nella tabella gli obblighi di pubblicazione sul sito istituzionale, nella sezione Amministrazione Trasparente, derivanti dal Programma Triennale per la



Trasparenza e l'Integrità. La tabella individua per ogni obbligo, il sotto-settore di primo livello e il relativo sotto-settore di secondo livello, e richiede l'intervento del dirigente d'ufficio per un costante e continuo aggiornamento come disposto dal Decreto Legislativo 33 del 2013. Al fine di ottemperare all'art. 1, comma 14, della Legge 190/2012, nella lettera, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione ha altresì richiesto a tutti i Dirigenti di Struttura di far pervenire una relazione sull'attività svolta dal servizio in materia di trasparenza e gli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione adottati sulla base delle misure individuate nel PTPC 2016-2019.

Di seguito, il riepilogo delle attività svolte nel 2016 dalle Strutture/Responsabili dell'Azienda e documentate con relazioni allegati agli atti:

Struttura	Relazione adempimenti Trasparenza	Relazione misure per la prevenzione della Corruzione
S.C. Direzione sanitaria di presidio ospedaliero	Pervenuta nota prot. 2445 del 23/12/2016	
S.C. I.C.T. e Sistemi informativi	Pervenuta nota prot. 2405 del 16/12/2016	
S.S. Contabilità generale e bilancio	Pervenuta nota prot. 2264 del 22/11/2016	Pervenuta nota prot. 2404 del 16/12/2016
S.S. Contabilità analitica e controllo di gestione	Pervenuta nota prot. 2394 del 14/12/2016	
S.C. Farmacia	Pervenuta nota prot. 2425 del 21/12/2016	
S.C. Gestione e organizzazione delle risorse umane	Pervenuta nota prot. 2371 del 12/12/2016	
S.C. Provveditorato	Pervenuta nota prot. 2426 del 21/12/2016	
S.C. Tecnico	Pervenuta nota prot. 2371 del 12/12/2016	
S.S. Affari generali, legali e assicurazioni	Pervenuta nota prot. 2403 del 16/12/2016	
S.S. Prevenzione, protezione dai rischi	Pervenuta nota prot. 2437 del 22/12/2016	
S.S. Ingegneria clinica	Pervenuta nota prot. 2428 del 21/12/2016	

In generale si può affermare che quasi tutte le strutture hanno adempiuto agli obblighi di pubblicazione dei dati sul sito nella sezione "Amministrazione Trasparente", come emerge dalla tabella allegato 1.

Relativamente alla prevenzione della Corruzione, gli adempimenti 2016 delle diverse strutture sono descritti nel "Programma delle Misure", di cui, nell'allegato 2, si sintetizza lo stato dell'arte.

A tal proposito si precisa che i servizi hanno cercato di mantenere le scadenze e gli obiettivi indicati. Da segnalare che alcuni adempimenti previsti nel 2016, che non essendo stati attuati dalle Strutture competenti, saranno spostati nella prima parte dell'anno 2017 e quindi inseriti nelle Misure del PTPC 2017-2019, in particolare:



- Aggiornamento del Codice di Comportamento, in quanto l'ANAC in data 31 ottobre 2016 ha messo in consultazione le “Linee Guida per l'adozione dei Codici di comportamento negli enti del Servizio Sanitario Nazionale” - SC G.O.R.U.
- Aggiornamento del Regolamento ALPI, in quanto la Direzione sanitaria di presidio ha affermato che il regolamento ALPI aggiornato al 2011 è da ritenersi ancora valido, pertanto la scadenza per l'aggiornamento è da posticiparsi al 2017 - DMPO
- Predisposizione Procedura PAC I6.4 (procedura di carattere amministrativo e contabile in grado di garantire il regolare flusso dei pagamenti ed anche la sistematica contabilizzazione delle operazioni realizzate nei bilanci delle aziende) - SS Contabilità e Bilancio
- Predisposizione Procedura PAC G3.2 (procedura volte a disciplinare i controlli da porre in essere sulle operazioni di Tesoreria)- SS Contabilità e Bilancio
- Predisposizione Procedura interna per la rilevazione e comunicazione dei fabbisogni, predisposta in Bozza da approvare nel 2017 -SC Provveditorato
- Predisposizione di una Procedura interna che descriva le modalità di nomina dei RP, predisposta in Bozza da approvare nel 2017 - SC Provveditorato
- Revisione del Regolamento relativo all'acquisto di beni e servizi, spostato nel 2017 a seguito della pubblicazione delle Linee guida ANAC del 26 ottobre 2016 aventi ad oggetto “Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici” – SC Provveditorato
- Predisposizione di direttive/linee guida per la corretta conservazione della documentazione di gara (Affari Generali)
- Predisposizione di direttive/linee guida per la definizione dei criteri di valutazione nell'ambito delle selezioni per Direttore di struttura complessa - SC G.O.R.U.
- Revisione del Regolamento aziendale vigente in materia di incarichi dirigenziali, in forma di Procedura interna - SC G.O.R.U.
- Aggiornamento Regolamento Servizio Ispettivo, in quanto la DMPO ritiene ancora valida la versione del 2010 del Regolamento - DMPO
- Predisposizione di una Procedura che raccolga le criticità dei ticket – DMPO
- Predisposizione procedura PAC I1.1 che relativamente agli approvvigionamenti di beni e servizi disciplini tutte le fasi dalla determinazione dei fabbisogni al ricevimento dei beni o della prestazione del servizio - SC Farmacia & SC Provveditorato
- Aggiornamento del Regolamento sulle attività degli informatori approvato con Deliberazione n. 369 del 9/05/2007 – DMPO & SC Farmacia
- Aggiornamento sul Regolamento sulle Sponsorizzazioni approvato con Deliberazione n. 251 del 21/05/2013, che la DMPO ritiene adeguato
- Aggiornamento Regolamento Sperimentazioni cliniche approvato con Deliberazione n. 230 del 6/05/2013

Si precisa che la necessità di rivedere alcuni Regolamenti ante 2014, è dovuta sostanzialmente all'introduzione della nuova normativa sulla trasparenza e prevenzione della Corruzione, che deve essere tenuta in conto per quelle attività che si ritiene soggette a “possibile” rischio di “corruzione”(Libera Professione, Sponsorizzazioni, Informatori) e quindi verranno inserite obbligatoriamente nelle misure del PTPC 2017-2019



Rispetto alle misure previste per i rischi di “ricorso a forme di selezione dei contratti non competitive”, “eccessivo ricorso a procedure di urgenza”, “elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante utilizzo improprio di sistemi di affidamento” ed “eccessivo ricorso a forme di selezione dei contraenti non competitive” in fase di programmazione e progettazione della gara, i dati pervenuti (conservati agli atti), non sembrano coerenti con quanto registrato nella AVCP. L'obiettivo perseguito nel richiedere i dati divisi per tipologia di procedura di affidamento era poter meglio distinguere il ricorso al mercato elettronico che nelle registrazioni AVCP risulta inglobato negli affidamenti diretti e/o nelle procedure negoziate. In realtà, considerato che per molte Strutture i dati pervenuti sono sensibilmente diversi da quelli registrati sulla piattaforma AVCP, occorrerà nel 2017 approfondire questi aspetti con i Dirigenti delle Strutture e suggerire verifiche e controlli più rigorosi.

A seguito del combinato disposto dell'art. 14 commi 1-bis, 1-quater e 2, e dell'art. 41, commi 2 e 3 del D.Lgs 33/2013, così come modificato dal D.Lgs 97/2016, risulta l'obbligo per le Amministrazioni e gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale di pubblicare nell'apposita sezione del sito aziendale denominata “Amministrazione Trasparente”, una serie di informazioni/dati riferite al personale che riveste qualifica dirigenziale nell'ambito dell'area Professionale, Tecnica ed Amministrativa, prescindendo dalla tipologia di incarico rivestito.

Gli obblighi in questione implicano la produzione, da parte del dirigente interessato, di alcune informazioni/dichiarazioni necessarie per l'adempimento iniziale ed il successivo aggiornamento con le scadenze previste ex lege; tra queste, ad esempio, le dichiarazioni di cui all'art. 2 della L.441/1982 (*dichiarazione su: diritti reali su beni immobili e mobili iscritti in pubblici registri, azioni di società, quote di partecipazione a società, funzioni di amministratore o di sindaco di società; copia dell'ultima dichiarazione dei redditi*) riferite oltre che al soggetto interessato, anche al coniuge non separato ed ai figli e ai parenti entro il secondo grado (*genitori, nipoti in linea retta, nonni, fratelli e sorelle*) – ove vi consentano, o in ogni caso dando evidenza del mancato consenso – e le attestazioni e dichiarazioni di cui agli artt. 3 e 4 della medesima Legge (*dichiarazione annuale sulla variazione dello situazione patrimoniale riferita ai medesimi soggetti e dichiarazione concernente le variazioni patrimoniali alla data di cessazione dall'ufficio riferita al solo interessato*).

L'ANAC in data 20/12/2016 ha inoltre pubblicato in consultazione (con scadenza il 12 gennaio 2017) le Linee Guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del D.Lgs. 33/2013 “Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali” come modificato dall'art. 13 del D.Lgs 97/2016. A tal fine la SC. Gestione e Organizzazione delle Risorse Umane ha predisposto opportuni moduli e informativa ai Dirigenti interessati indicando nel 31 marzo 2017 la data di pubblicazione per le dichiarazioni patrimoniali e nel mese di settembre per la consegna del Modello 730 e del Modello Unico in modo da consentire la pubblicazione entro il termine di 30 giorni dalla scadenza prevista per la presentazione della dichiarazione dei redditi all'Amministrazione Finanziaria.

Relativamente alle verifiche previste nel Programma delle Misure, alla presenza delle certificazioni di assenza di cause di incompatibilità e di assenza di conflitto di interessi, dei patti di integrità, degli adempimenti fiscali, si precisa che tali documenti sono conservati agli atti presso gli Uffici della Struttura competente.



Analogamente molti monitoraggi richiesti nel Programma delle Misure (a titolo esemplificativo monitoraggio dei requisiti dei partecipanti esclusi/ammessi alle gare, monitoraggio dei componenti delle commissioni di gara, monitoraggio dei termini di pubblicazione, monitoraggio delle varianti e/o modifiche del contratto originale, monitoraggio degli incarichi di collaudo, monitoraggio pagamenti fatture, monitoraggio sull'attività di Libera Professione) sono stati dichiarati, nelle relazioni pervenute, come effettuati senza l'invio dei conseguenti risultati al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e pertanto si presume siano conservati agli atti presso la Struttura competente.

Per quanto concerne le Misure relative all'area "Gestione delle Entrate, delle spese e del Patrimonio", la loro effettuazione è strettamente correlata con la realizzazione del programma di lavoro previsto dal "Percorso Attuativo di Certificabilità (PAC)" dei dati e dei bilanci delle aziende e degli enti del SSN, che rappresenta un fondamentale strumento di controllo e di riduzione del rischio di frode amministrativo-contabile in sanità.

Pertanto è importante la sua completa implementazione, anche attraverso un processo di "miglioramento" dell'organizzazione e dei sistemi amministrativo-contabili e con l'evidenza, sul sito web istituzionale, attraverso la pubblicazione del Manuale delle Procedure, del percorso di certificabilità dei bilanci e della specifica fase del processo in corso di realizzazione, per dare atto dello stato di avanzamento del percorso.

4. Iniziative di Formazione

Corsi Formativi FAD

Nel corso del 2015, si è svolto un Corso di Formazione a Distanza (FAD), dal titolo "LE ALI PERCORSO DI PROMOZIONE DELLA TRASPARENZA E DELLA QUALITÀ", rivolto a tutti i dipendenti dell'A.O. Ordine Mauriziano.

Il Corso si è posto i seguenti obiettivi: promuovere l'integrità, la legalità e la trasparenza nel sistema sanitario italiano, far luce sul fenomeno dell'illegalità ed offrire spunti sulle possibili azioni che ciascuno operatore della salute può mettere in campo.

Il Corso, obbligatorio, ha previsto la fruizione di lezioni virtuali suddivise in moduli, attraverso il portale MedMood, per una durata complessiva massima di 3 ore.

La partecipazione del corso è stata resa obbligatoria, non solo perché riguarda una materia (trasparenza, legalità, prevenzione della corruzione) di importanza strategica per l'Azienda, ma anche perché costituisce un obiettivo di attività; da ciò consegue che una mancata partecipazione al corso che non sia stata adeguatamente giustificata ai competenti uffici aziendali (Area Formazione), comporta – secondo le regole aziendali in vigore – una riduzione della quota di saldo della retribuzione di risultato.

Del corso sono state previste 7 edizioni (più una di recupero svolta nel 2015 e tre ulteriori edizioni di recupero svoltesi nel 2016), alle quali i dipendenti sono stati assegnati in ordine alfabetico.

Il numero totale dei Dipendenti dell'A.O. Ordine Mauriziano che hanno completato il corso è di 1.586 (su un totale di 1.700), alla luce dei dati riportati nella tabella sottostante.

Edizione	Data	N° partecipanti	N° completati	%
1	16/02/15 – 17/02/15	236	143	60,6
2	16/03/15 – 14/04/15	233	147	63,09



3	20/04/15 – 19/05/15	233	156	66,95
4	25/05/15 – 23/06/15	234	148	63,25
5	29/06/15 – 28/07/15	233	147	63,09
6	07/09/15 – 06/10/15	242	158	65,29
7	12/10/15 – 10/11/15	242	160	66,11
8 (recupero)	16/11/15 – 15/12/15	245	152	62,04
9 (recupero)	25/01/16 – 23/02/16	242	138	57,02
10 (recupero)	29/02/16 – 29/03/16	118	82	69,5
11 (recupero)	27/06/16 – 26/07/16	224	155	69,2

In relazione all'ultima edizione svoltasi (4° edizione di recupero 2016), dei 224 dipendenti iscritti, 69 non hanno concluso o - per la grande maggioranza - nemmeno iniziato il Corso; di questi 69, solo alcuni risultano in qualche modo giustificati. Invece, nei confronti dei dipendenti ingiustificati, saranno prese le seguenti iniziative:

- chi ha reiterato, per la terza volta, una ingiustificata mancata partecipazione, non sarà più riconvocato e si ritiene totalmente non realizzato l'obiettivo specifico assegnato. Inoltre, gli sarà azzerata direttamente la quota di saldo di risultato 2016 (se del comparto), o ridotta del 50% (se medico);
- per i medici extracomparto, cui non si può ridurre la quota di saldo di risultato, si dovrà ricorrere ad un formale richiamo;
- per chi risulta ingiustificato per la prima volta, è prevista la reiterazione del Corso unitamente a una riduzione parziale della quota di saldo 2016 (ossia 50% per il comparto e 20% per i medici).

Ogni dipendente ha ricevuto sulla propria posta elettronica tre comunicazioni diverse per questo Corso; l'Area Formazione, inoltre, ha informato direttamente i Coordinatori del comparto dei loro collaboratori che avrebbero dovuto partecipare al Corso; infine, anche il dott. Alberto Casella (Direttore della S.C. Gestione e Organizzazione delle Risorse Umane) ha avvisato direttamente i Primari per i rispettivi medici che avrebbero dovuto svolgere il Corso.

Iniziativa di formazione “Prevenzione della Corruzione”

L'A.O. Ordine Mauriziano ha aderito ad una serie di giornate di studio ed approfondimento in materia di Anticorruzione e Trasparenza, rivolte ai professionisti delle Aziende Sanitarie piemontesi e organizzate dal Consorzio per la Ricerca e l'Istruzione Permanente in Economia del Piemonte (CORIPE), in collaborazione con l'ASL TO1.

L'obiettivo principale del progetto formativo in esame è stato il rafforzamento e, ove necessario, il cambiamento culturale affinché tutti i soggetti che operano al servizio della tutela della salute pubblica siano un corpo sempre più integro, resistente alle infiltrazioni di interessi conflittuali, formato e competente rispetto ai possibili rischi di opacità propri del contesto lavorativo.

Il progetto si è articolato in 5 moduli (singolarmente accreditati ECM) e ha visto la partecipazione di 19 dipendenti, di cui 12 sanitari, dell'A.O. Ordine Mauriziano.

Nel dettaglio, gli argomenti dei singoli moduli ed i rispettivi obiettivi sono stati i seguenti:



- modulo I (“I conflitti di interesse nella pratica quotidiana”): acquisire da parte dei discenti la consapevolezza del rischio e i potenziali effetti secondari derivanti da conflitti di interesse non gestiti;
- modulo II (“Le attività di vigilanza, controllo e ispezione”): acquisire competenze specifiche per riconoscere situazioni a rischio di opacità e di criticità nello svolgimento di attività di controllo e vigilanza. Specifica attenzione è stata riservata a temi quali i controlli nella veterinaria, le aree di competenza dei dipartimenti di prevenzione, l’accreditamento, la libera professione intramuraria e i rapporti con le imprese funebri;
- modulo III (“L’introduzione e l’utilizzo di farmaci e dispositivi innovativi nel contesto clinico”): acquisire competenze specifiche per riconoscere situazioni a rischio di scarsa trasparenza nella gestione e nelle fruizioni di farmaci e device biomedici;
- modulo IV (“Le donazioni liberali e la gestione delle tecnologie biomediche”): riconoscere rischi/condizionamenti e benefici/opportunità derivanti dalla disponibilità di fondi ed elargizioni liberali, dai semplici campioni omaggio alle acquisizioni di tecnologie attraverso finanziamenti di fondazioni di origine bancaria. Specifica attenzione è stata dedicata al tema della valutazione delle tecnologie biomediche e alle esperienze più mature nel panorama nazionale;
- modulo V (“L’integrità e la trasparenza nella ricerca scientifica”): acquisire competenze specifiche per riconoscere situazioni a rischio con riferimento ai punti di debolezza della ricerca scientifica, al rapporto tra risultati della ricerca e finanziamenti dell’industria, alle ricadute sui comportamenti clinici e sulla salute dei pazienti di una ricerca poco rispettosa di adeguati standard etici, al ruolo delle revisioni sistematiche e della ricerca indipendente. Specifica attenzione è stata riservata alle sperimentazioni cliniche e ai comitati etici.

Convegno

Giovedì 27 ottobre 2016 si è svolto presso l’Aula Magna del Dipartimento di Management dell’Università degli studi di Torino il convegno “L’aggregazione per l’efficienza e l’integrità dei contratti pubblici”, al quale ha partecipato il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell’A.O. Ordine Mauriziano, dr.ssa Silvia Torrenzo. L’evento è stato organizzato dal Master in “Strategie per l’efficienza, l’integrità e l’innovazione nei contratti pubblici”, in collaborazione con l’Autorità Nazionale Anticorruzione, la Scuola Nazionale dell’Amministrazione e Consip. Il tema della giornata è stata la riorganizzazione della “funzione acquisti” delle Pubbliche Amministrazioni verso efficienti modelli di aggregazione, in modo tale da poter superare le frammentazioni e le criticità negli acquisti. Si è discusso, inoltre, sulla necessità di riqualificare la domanda pubblica e ridefinire i modelli organizzativi, gli strumenti contrattuali e tecnologici al fine di promuovere la qualità, la sostenibilità e l’integrità del settore.

All’incontro ha partecipato, tra gli altri, il Presidente dell’Autorità Nazionale Anticorruzione, dott. Raffaele Cantone.

Giornata della Trasparenza

Il 19 dicembre 2016, nell’Aula magna della Cavallerizza Reale, si è tenuta la Giornata della Trasparenza 2016 delle Aziende sanitarie della Città Metropolitana, prevista dal decreto legislativo 33 del 2013.

“Trasparenza e lotta alla corruzione” sono temi molto sentiti dalla cittadinanza: le Aziende sanitarie della Città metropolitana hanno raccolto la sfida con la consapevolezza che la trasparenza non deve essere intesa come mera applicazione della legge ma come un cambio di mentalità e di metodo, una rivoluzione culturale nella quale tutti dobbiamo sentirci impegnati.



Quest'anno il focus specifico è stato dedicato alla “sinergia” nella consapevolezza che occorre costruire sinergie politico-culturali e organizzative capaci di diffondere la cultura della trasparenza e per combattere corruzione e illegalità con l'azione congiunta delle forze sane del paese (istituzioni, cittadini, imprese).

5. Osservazioni Conclusive

Alla data odierna gli adempimenti previsti dalla Legge n. 190/2012 sul tema della Prevenzione della Corruzione e dal D.Lgs 33/2013 (come modificato dal D.Lgs. 97/2016) in merito agli obblighi informativi e di Trasparenza sono stati mediamente adempiuti; alcune misure di prevenzione della corruzione sono state rinviate al 2017 come si evince da quanto riportato in precedenza e la pubblicazione di alcuni dati è tuttora in corso.

Nelle modifiche apportate dal D.Lgs. 97/2016 risulta evidente l'intento di rafforzare i poteri di interlocuzione e di controllo del RPCT nei confronti di tutta la struttura. Emerge più chiaramente che il RPCT deve avere la possibilità di incidere effettivamente all'interno dell'amministrazione o dell'ente e che alla responsabilità del RPCT si affiancano con maggiore decisione quelle dei soggetti che, in base alla programmazione del PTPC, sono responsabili dell'attuazione delle misure di prevenzione. Lo stesso D.Lgs. 165/2001 all'art. 16, co. 1, lett. l-bis) l-ter) e l-quater), prevede, d'altra parte, tra i compiti dei dirigenti di uffici dirigenziali generali quello di concorrere alla definizione di misure idonee a prevenire e a contrastare i fenomeni di corruzione fornendo anche informazioni necessarie per l'individuazione delle attività nelle quali è più elevato il rischio corruttivo e provvedendo al loro monitoraggio.

In generale, ai fini di una concreta implementazione e diffusione della cultura della legalità, trasparenza ed integrità all'interno dell'amministrazione e a tutti i livelli, risulta dunque opportuno accrescere la consapevolezza e la partecipazione di tutti i soggetti dell'organizzazione, che devono svolgere un ruolo chiave nell'elaborazione del P.T.P.C. e nell'emanazione di politiche di prevenzione della corruzione.

La relazione – e i rispettivi allegati - sono consultabili e scaricabili dal sito *web* aziendale (www.mauriziano.it) al percorso “Amministrazione Trasparente” - “Altri Contenuti ” - “Prevenzione Corruzione”.

IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
Dr.ssa Silvia TORRENTO
(firmato in originale)

Allegato 1 – Tabella Adempimenti Trasparenza con gli aggiornamenti al 31/12/2016

Allegato 2 – Programma delle Misure con i risultati al 31/12/2016